Giovedì 2 Marzo 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 52.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Sospetti ingiuriosi.

La lentezza, con cui procede a Montecitorio la discussione, e certe lettere confidenziali dirette da Roma a Giornali delle Provincie, offrono materia a *sospetti ingiuriosi*. E ciò è male, poichè, se tutte le proposte del Governo dovrebbero sempre essere studiate *obbiettivamente*, tanto più questo principio sarebbe raccomandato pei *provvedimenti politici*.

Al contrario, v'ha chi crede che nella Camera i capi-gruppo si gioveranno delle Leggi di Pelloux per riavvicinamento d'uomini a scopi ambiziosi; mentre altri immagina già la Camera così incerta ne' suoi criterii, che, dopo aver approvato il passaggio alla *seconda lettura*, combatterà i singoli articoli, sì da ripudiare anche il lavoro della Commissione cui ne sarà deferito l'esame. E v'hanno corrispondenti tanto furbi, che attribuiscono a Sua Eccellenza on. Pelloux un'intima antecipata soddisfazione per questo avvenimento, che mostrerebbe la Camera italiana fedifraga, cioè tale che, dopo avere *approvato in massima*, rifiuterà il voto agli articoli elaborati e corretti, e ciò per rendere nullo ed infruttuoso il lungo lavoro. E (dicono que' Corrispondenti) l'on. Pelloux profitterà di queste contraddizioni dell'instabile Maggioranza, per chiedere alla Corona lo scioglimento d'un'assemblea che vien meno, in condizioni cotanto difficili del Governo e del Paese, a' suoi alti doveri!

Quindi, dietro questo ragionamento, que' Corrispondenti trovano abile il primo Ministro nelle sue dichiarazioni pubbliche e nelle assicurazioni date ai Colleghi di Gabinetto, qualora Pelloux effettivamente avesse di mira l'appello ai Comizj, per dare nuovi legislatori all'Italia.

Noi, tutti questi artifici e maneggi segreti, riteniamo ancora *sospetti ingiuriosi*, e pel Ministro, e pei capi-gruppi, e per la Camera. Difatti, tenuto conto della situazione, sarebbe preferibile che il Parlamento potesse definire il problema, posto dal Governo, sui mezzi per conciliare l'ordine pubblico con la libertà, e quindi, fra pochi giorni, un atto spontaneo del Re ponesse fine alle conseguenze dolorose dei fatti dello scorso maggio, che furono segnati quale grande sventura nella Cronaca politica. =

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 1 marzo.

Presiede il Presidente ZANARDELLI.

Continua la discussione sui progetti politici.

Parla Gianturco, il quale, in massima riconosce la necessità dei provvedimenti proposti.

Ma non basterà apprestare i mezzi di eventuali repressioni: bisogna raccogliere fra le rivendicazioni, che le classi diseredate reclamano, quelle che sono attuabili e conformi a giustizia, e tradurle in una provvida ed illuminata legislazione sociale, che tolga agli apostoli delle nuove utopie il preteso privilegio della tutela degli umili, che sia l'affermazione altissima della grande solidarietà umana. (*Vivissime approvazioni.*)

Sacchi, del Balzo e di Bagnasca parlano contro.

Da ultimo *Luzzatto Riccardo* si dichiara contrario al criterio fondamentale di questi disegni di legge, crede che non sia neppur il caso di passare alla seconda lettura.

Ad ogni modo poichè ad un voto politico si verrà, egli ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice nel senso che in esso possano trovarsi uniti tutti coloro che senza voler pregiudicare nessuna questione, vogliono intanto seppellire questi disegni di legge.

Esorta i colleghi a rileggere i discorsi di Giuseppe Zanardelli, che erano tutto un programma di libertà, ed ammonisce il Governo che queste leggi rappresentano un'offesa alla libertà e che la libertà saprà vendicarsene (*approvazioni a sinistra*).

La deficenza

delle fortificazioni orientali constatata in un documento ufficiale.

Il Ministro della guerra, aveva chiesto, fra le spese straordinarie, un credito di 15,200,000 lire per lavori, strade, ferrovie, forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato, armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto.

E' notevole l'osservazione messa nella relazione dell'on. generale Afan de Rivera a nome di tutta la Commissione.

« Con le somme richieste, osserva il relatore, si provvederebbe essenzialmente a completare la sistemazione della difesa sulla frontiera occidentale, sia apprestandone delle nuove in relazione alle mutate esigenze della fortificazione in seguito alla aumentata efficacia e potenza delle artiglierie, sia interdicendo nuovi sbocchi lasciati finora indifesi per contenere la spesa in limiti ragionevoli.

« Pare però alla Vostra Commissione — aggiunge l'ex-sottosegretario alla guerra — che le migliorate condizioni politiche permettano ormai di rivolgere in egual misura le cure ad entrambe le nostre frontiere, « apprestando nella « orientale le difese già riconosciute in« dispensabili e che finora la mancanza « di mezzi autorizzò a non fare, piut« tosto che far male ».

LE SPEDIZIONI POLARI.

Il duca degli Abruzzi e la sua spedizione al Polo — I primi esploratori artici — La catastrofe dell'ammiraglio Franklin.

Nel momento in cui il duca degli Abruzzi, seguendo l'esempio di tanti arditi esploratori che lo precedettero nel periglioso arringo, sta allestendo una spedizione italiana del genere, per muovere alla conquista del Polo, non sarà privo d'interesse un breve studio sulle condizioni di quelle regioni e sulle recenti esplorazioni polari, affinchè i lettori possano farsi un'idea delle difficoltà che l'ardua impresa ha sempre offerto agli ardimentosi, cui un invincibile fascino attira verso le regioni boreali, verso quel punto sconosciuto e misterioso del globo, ove il movimento rotatorio della terra è pressochè nullo, e sul quale l'uomo agogna di porre orgoglioso il piede.

Il popolo boreale rappresenta un vasto bacino rinchiuso dalle rive settentrionali dell'America, dell'Asia russa e dell'Europa. Tre vie vi danno accesso: il mare di Baffin, lo Spitzber e lo stretto di Behring. Esso è frequentato, nell'estate, da navi di solida costruzione che esercitano la pesca delle foche e delle balene. Ma uno spazio circolare di centocinquanta leghe marine rimane tuttavia ignorato, malgrado tutti gli sforzi degli esploratori.

La prima spedizione nei mari boreali data dall'epoca che seguì la scoperta dell'America. Cartier, Forbisher, Davis, Hddson, Behring, pure allargando i confini delle cognizioni geografiche, non riuscirono a scoprire il passaggio del nord-ovest.

Nel 1845 l'ammiraglio Franklin s'impegnò nei canali al nord del Canadà, penetrando nel mare di Baffin. Egli non ritornò più.

Da quell'epoca quante vite preziose sacrificate! quante navi perdute in quelle pericolose imprese! Chi non ricorda la fine tragica del francese Bellot, le orribili sofferenze di James Ross, di Kennedy, di Kane, e di Hayes?

Nei mari artici — Spettacolo grandioso e terribile — La notte polare.

Nei mari artici la natura spiega violenza inaudita. I pericoli si aggravano di giorno in giorno e dei nuovi ghiacci si aggiungono ai ghiacci accumulati da secoli. Per tutto orizzonte il navigatore non scorge che dei banchi agghiacciati di proporzioni gigantesche che si sfracellano gli uni contro gli altri. Ora gli icebergs si ergono minacciosi in mezzo ad un caos di ghiacchi di ogni forma e dimensione; ora fluttuano alla ventura in un mare tempestoso.

In questi paraggi desolati, l'uomo è esposto a dei pericoli incessanti, dinanzi ai quali la sua impotenza è completa.

Finchè il sole domina l'orizzonte, lo spettacolo è grandioso. I ghiacciai dalle forme bizzarre, i giuochi di luce, le tinte ammirabili del mare, lasciano al viaggiatore delle impressioni indimenticabili.

Ma quando la notte polare — quella lunga notte di quattro mesi! — comincia, nulla può dare una idea della tristezza, della monotonia quotidiana. Rinchiuso nella più terribile delle prigioni, il marinaio non vede più i pericoli da cui è minacciato. Per contro, quando la luna appare, il firmamento artico ha delle bellezze indescrivibili; le stelle brillano di uno splendore sconosciuto nelle nostre regioni e i pianeti scintillano in modo da confondere tutti i calcoli degli astronomi.

Per molto tempo si è creduto all'esistenza di un *mare libero*, meno freddo, nella zona che circonda il Polo. Nel 1865 il capitano Osborne lesse alla Società di Geografia di Londra una memoria preconizzante la via degli stretti della Groenlandia, come la miglior via di penetrazione verso il Polo.

Ma i viaggi del *Polaris*, della *Jeannette* e di altre navi appresero agli esploratori a diffidare dei mari che sembrano liberi, considerato il bagliore dei ghiacci e la mancanza di nitidezza degli orizzonti.

La spedizione del « Fram » — All'86° grado di latitudine. — Perduti nei ghiacci polari.

Nansen, riprendendo dopo un quarto di secolo l'idea di Gustavo Lambert, di tentare cioè l'accesso del Polo con nave attraverso i banchi di ghiacco, fece costruire un bastimento capace di resistere alla pressione dei ghiacci. Il *Fram* era uno schooner di 350 tonnellate di cui aveva egli stesso dato il piano e le dimensioni.

— Perchè le spedizioni precedenti fallirono tutte quante lo scopo? diceva egli, nel 1892, alla Società di Geografia di Manchester. — La risposta è facile. Tutte furono arrestate da banchi di ghiaccio, che, trascinati dalle correnti, discendono verso il Sud con un incredibile rapidità. Una nave non potrebbe navigare in mezzo a quei banchi di ghiaccio; oltrepassarli mediante slitte sarebbe un'impresa, dinanzi alla quale i più temerari arretrerebbero. E' possibile che una terra faciliti l'accesso al Polo e in questo caso questa terra non offrirebbe delle difficoltà più insormontabili di quelle incontrate in Groenlandia. Ma la sua esistenza è ignota e allo stato attuale delle nostre cognizioni, il mare, coi suoi pericoli e coi suoi scogli, resta la sola via a colui che vuol raggiungere il Polo.

Il *Fram* partì nel giugno 1893. Esso varcò il mar di Kara, oltrepassò il capo Tchelioúskine e giunto nell'arcipelago della Nuova Siberia si lasciò rinchiudere nei banchi di ghiaccio, tre mesi dopo aver preso il mare.

Due anni più tardi, esso si trovava un po' al di sotto dell'84o grado di latitudine, non avendo superato che di 40 miglia la più alta latitudine raggiunta fin qui.

Da quel punto, Nansen si decise a lanciarsi in slitta, attraverso i campi di ghiaccio, alla conquista del Polo, ancora distante di sei gradi. Il 14 marzo 1895, seguito da un solo compagno — lo studente Johanse — partì con una muta di ventotto cani.

I viaggiatori si elevarono rapidamente fino all'86° grado. Ma da quel punto il ghiaccio divenne ineguale. Inoltre essi acquistarono la certezza che il loro tragitto verso il Nord era quasi compensato da un movimento del banco di ghiaccio verso l'Ovest. Vittime degli elementi essi abbandonarono il loro tentativo e rimasero perduti sui ghiacci fino al giugno 1896.

Il ritorno del « Fram » e la spedizione in pallone di Andrée. Morti o viventi? — La « Stella Polare » e i voti degli italiani.

Il *Fram* aveva nel frattempo continuato la sua deriva sul banco di ghiaccio, dal quale si liberò in prossimità dello Spitzberg. Fu là ch'esso ebbe notizia di un'altra spedizione, quella dello svedese André, la quale si prefiggeva di raggiungere il Polo in pallone.

Convinto che gli ostacoli dei banchi di ghiaccio ritarderebbero ancora per qualche tempo l'accesso al Polo sia in nave che in slitta, e convinto pure della resistenza in certe epoche dell'estate, dei venti soffianti verso il Nord, l'intrepido areonauta aveva concepito l'ardito disegno di elevarsi allo Spitzberg in un pallone capace di fare un soggiorno prolungato nell'atmosfera.

Un primo tentativo non riuscì. Il 28 maggio 1897 Andrée lasciava nuovamente la Svezia con Strindberg e l'ingegnere Fraenkel.

L'11 luglio, il vento essendo favorevole, l'areonauta diede il segnale di partenza. Le corde vennero tagliate e il pallone si elevò ad un centinaio di metri. Esso si mantenne a quell'altezza sparendo ben presto nelle nebbie dell'orizzonte.

Andrée portava seco dei piccioni viaggiatori. Un solo fu raccolto, ucciso da un pescatore. Il dispaccio ch'esso portava era datato dal 13 luglio, ossia due giorni dopo la partenza.

Nessun'altra indicazione è pervenuta sugli esploratori e fino a nuovo ordine non bisogna prestare alcuna fede alle notizie sensazionali giunte a varie riprese, ultima quella della sedicente scoperta degli avanzi della spedizione Andrée, presso Krasnoiarsk in Siberia.

L'Accademia delle Scienze, dietro richiesta dello stesso Andrée, aveva nominato una Commissione per esaminare le condizioni indispensabili alla riuscita dell'impresa. La conclusione fu che gli esploratori avrebbero potuto giungere al Polo, ma che nulla permetteva di supporre ch'essi potessero ritornare.

In tali avventure, le circostanze sono più forti degli uomini. Qualunque sia l'esito di tali tentativi diversamente concepiti, noi dobbiamo avere l'ammirazione più profonda per coloro che onorano l'umanità col loro coraggio e la loro energia.

Dopo il secolo che muore, e che ha generato tante meraviglie, vedremmo con gioia aprirsi il prossimo con la scoperta del Polo.

Per noi italiani, se l'impresa del principe degli Abruzzi fosse coronata da successo, se la sua nave, la *Stella Polare*, riuscisse ad aprirsi la via fino al Polo, la gioia sarebbe ben maggiore e maggiore pure la soddisfazione e l'orgoglio.

Che la stella del Polo e la stella d'Italia guidino dunque la nave del coraggioso Principe, allontanando dalla sua rotta i pericoli, e ch'egli riesca, primo ed unico fra tutti gli animosi che lo precedettero, a porre il piede, a far sventolare la bandiera tricolore sul Polo boreale del mondo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 23

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

VIII.

— Oggi avremo qualche dispiacere, sclamò Meniow, alzandosi. Mi son sognato di ebrei e ciò non significa nulla di buono.

La prima contrarietà che provò il buon uomo, fu quando si mise alla finestra per veder che tempo facesse.

Il cielo era grigio e la pioggia scrosciava di contro alle invetriate.

La seconda non si fece attendere.

Dopo fatta colazione, egli stava fumando silenziosamente la sua pipa, quando Aspasia entrò.

Ella passò la mano sul tavolo, per assicurarsi se c'era della polvere.

D'un tratto i cortinaggi s'alzarono, sollevando da terra una carta.

Infine ella si fermò pian piano dietro la seggiola, sulla quale stava seduto suo marito.

— Che cosa c'è? domando questi. Vuoi qualche cosa da me?

— Amico mio, — incominciò Aspasia, imbarazzata, balbettando più che non fosse suo costume — non potresti tu privarti di due o tre abiti? Ci sono tanti poveri nel villaggio che ne potrebbero aver bisogno.

— Te ne prego, replicò Meniow, torcendosi vivamente i mustacchi grigi, non tormentarmi con simili proposte.

— Ma, amico mio, tu non puoi tuttavia sempre portare degli abiti che risalgono al tempo di Noè. Il grande armadio ne è pieno, e se ciò dovesse continuare, i tuoi vecchi panni finirebbero ben presto col riempire la casa, e noi ci troveremmo costretti di andare ad abitar fuori.

— Vedi tu, la mia buona Aspasia, — continuò Meniow diventato pensoso ed abbassando il suo bel capo inargentato, simile a quello di Sobieski, la cosa è seria, e credimelo, io non mi posso tanto facilmente privare dei miei vecchi abiti. Ciascuno d'essi ha la sua storia. Sono per me come delle vecchie cronache; in essi io veggo tutta la mia vita. Quando sono solo e fumo, mi mettto a pensare. Essi sono per me come degli esseri viventi, essi sembrano parlarmi, raccontarmi delle storie che io aveva già dimenticate. Essi mi richiamano il tempo felice della giovanezza, gli anni della serietà e della mestizia. Io penso a tutti coloro che hanno vissuto con me, e non sono più. Te ne prego, lasciameli.

— Dammene uno solamente, proferì Aspasia.

— Se io te ne dassi uno, replicò Meniow, mi sarebbe così penoso, come se io staccassi una pagina da' quel vecchio libro là in fondo, che appartenne ai miei avi. Non è possibile, mia cara, che tu vi consenta.

Aspasia disparve un'istante, e fece ritorno portando un vecchio abito il cui colore era difficile classificare.

— Guarda un po': questo che le tarme han già divorato per metà, tu non lo puoi certo rimpiangere.

— Oh, Aspasia! sclamò Meniow con tenerezza, tu non te lo ricordi dunque più? In quell'abito che tu tieni in mano c'è ancora il primo bacio che io ti diedi dietro al boschetto di rose nel giardino di Fedorawitch, il tuo beneamato padre. Io lo portava anche quando mi recai a domandare la tua mano, ed in quel giorno in cui il prete ci ha benedetti. Per nulla al mondo me ne separerei.

Aspasia si ritirò di nuovo per tornar poco dopo con uno straccio grigio in mano.

— Consentirai tu almeno a cedermi questo?

Meniow gettò uno solo sguardo sul vecchio abito, e delle lagrime scesero dai suoi occhi.

— Mio Dio, mio Dio! mormorò egli, tu non vedi dunque Aspasia, che manca in esso un bottone?

— Eh, ci manca ben di più!

— Sai tu, chi mi ha strappato quel bottone?

— Come mai lo posso io sapere?

— Il nostro figliuoletto, il povero Emiliano, che ci è stato portato via così presto, soggiunse Meniow sospirando. Ah, che io me lo vedo dinanzi coi suoi capelli biondi, i suoi begli occhi azzurri e le sue nerborute braccia; vedo come le traccie delle sue mani, che hanno istrappato quel bottone... E' molto tempo da ciò! Dove sei tu, il mio figliuoletto? Pensi tu ancora a me? Sai tu, che io ti amo? Sei tu in qualche parte su di una stella lontana, dove questa terra, con tutto ciò che la copre, ti sembra troppo piccina perchè tu possa discendere in essa?

Meniow scoppiò in singhiozzi.

Aspasia lasciò pian pianino la camera, ripose nell'armadio la vecchia veste, e ne portò una *bleu* che sembrava di men vecchia data.

— Ma questa poi, che tu non indossi da ben quattro anni, questa sì, che me la puoi, almeno, sacrificare, proferì ella con aria risoluta.

— Quell'abito là? sclamò Meniow, animandosi. E' quello col quale ho accompagnato agni anno Teofano ai suoi esami! Ma suvvia, la mia colomba, neanche per sogno.

— E quale, dunque?

— Nessuno!

— Te ne prego!

— Nessuno!

— Amico mio... forse... che tu stesso...

— Non se ne parli più, mi hai già abbastanza tormentato.

Prese il suo berretto ed uscì dopo aver chiuso la porta con rumore. Partì che pioveva a dirotto, e quando in lui subentrò la calma, tornò nella sua camera dove regnava un dolce tepore.

Sopra il tavolino, trovò una lettera, sulla cui busta era stampata una corona d'oro, e da dove emanavasi un profumo di violette.

Meniow pensabondo, l'aprì, si accomodò gli occhiali, e la lesse; poscia, dopo che ne ebbe conoscenza, si sprofondò nella sua seggiola e sembrò come pietrificato.

Di nuovo Aspasia comparve.

— Sei tu così sempre di cattivo umore? gli chiese ella timidamente.

— No!

Ella gli pose una mano sul capo e l'abbracciò.

— Ma che hai tu dunque?

— To, leggi, non ci mancava proprio che questa.

Era la lettera di Zenobia, con la quale ella gli esprimeva il desiderio di andar a passare l'inverno a Michalowka.

— Che intendi tu di fare?

Meniow scosse il capo.

— Sarebbe meglio conferire con i parenti e gli amici, ed oggi stesso.

Immediatamente egli scrisse le lettere necessarie, emise più di una volta dei sospiri, come se si trattasse di cosa della massima importanza.

(Continua.)

LA MALATTIA DEL PONTEFICE

L'operazione della ciste.

Roma, 1. Stamane alle 9 si recò in Vaticano il dottor Mazzoni insieme al suo assistente. Fu fatto entrare subito nella camera del Papa, e tenne il secondo consulto insieme al dott. Lapponi, presente il cardinale Rampolla. Il Papa era più sollevato, aveva poca espettorazione e la temperatura era di 37.4. Il dott. Mazzoni espresse il parere, che persistendo il dolore che accusa il Papa, si dovesse fargli una piccola operazione della ciste. Il parere del dott. Mazzoni fu accolto dal dott. Lapponi e l'operazione venne fatta verso le dieci. L'operazione è durata appena dieci minuti e riuscì ottimamente.

Il dott. Mazzoni notò che gli orli della ciste, di cui era affetto il Papa, erano estremamente infiammati, quindi occorreva procedere subito all'operazione. Infatti venne levato all'infermo un tumore della grandezza di un arancio. Il Papa, che si mostrò paziente e rassegnato, viene nutrito con brodo, tuorlo d'uovo, e con poco cognac inzuccherato.

Il dottor Mazzoni uscì a mezzogiorno dal Vaticano, il dottor Lapponi invece è rimasto sempre al capezzale del Papa insieme al suo cameriere Pio Centra.

Si recarono al Vaticano molti diplomatici per chiedere notizie. Anche i cardinali Ledochowski, Mazzella e Parocchi si recarono in Vaticano. Dal portone di bronzo è severamente vietato l'ingresso agli estranei.

A mezzogiorno monsignor Anzino, cappellano di casa reale, si recò alla segreteria di Stato per chiedere notizie e comunicarle ai Sovrani al Quirinale.

I telegrammi dei Sovranni.
In Piazza S. Pietro.

Telegrafarono tutti i Sovrani ed i capi di Stato e la principessa Clotilde di Savoia.

In piazza San Pietro è da stamane continuo il via vai delle carrozze e dei pedoni; una vera folla di persone d'ogni ceto accorre per informarsi intorno alle condizioni del Papa; l'emozione nella cittadinanza è vivissima.

Il servizio di polizia attorno al Vaticano è raddoppiato.

Previsioni pessimiste ed ottimiste.

Il *Fanfulla* dice che i medici temono possibile una intossicazione del sangue e che sono impensieriti anche per la grande debolezza generale del Pontefice.

Tutto è possibile, ma il prof. Mazzoni, interrogato da un giornalista, escluse jeri sera ogni pericolo prossimo. Egli ritiene probabile un ristabilimento completo del Santo Padre.

L'armadio farmaceutico

in tutti i Comuni.

Sotto questo titolo modesto l'onor. Pelloux ha presentato un progetto di legge che mira a risolvere uno dei più importanti problemi della sanità pubblica. Già approvato dal Senato, l'on. Pelloux lo accompagna alla Camera con una interessante relazione.

Da essa si apprende che si hanno attualmente 3799 comuni privi di farmacia.

Tale stato di cose va sempre più aggravandosi, non solo per le condizioni speciali di molti Comuni, ma anche pel fatto che, sia per il continuo aumento delle spese inerenti ad ogni esercizio industriale, sia per il diminuito prezzo dei farmaci, sia per i sistemi più semplici della moderna terapia, l'esercizio farmaceutico va sempre diventando men produttivo.

Grave quindi sarebbe la spesa che i Comuni dovrebbe sopportare per le condotte farmaceutiche nè ad essi, date le attuali condizioni del bilancio dello Stato potrebbe il Governo venire in aiuto con sussidi.

In tale stato di cose pertanto, l'onorevole Pelloux ha pensato saviamente di rendere obbligatorio pei comuni, che si trovano in determinate condizioni, l'impianto d'un armadio farmaceutico da custodirsi ed esercitarsi dal medico condotto.

Ogni cittadino potrà così in caso di malattia, in qualunque posto si trovi, avere assistenza pronta ed efficace.

Per non danneggiare le farmacie, l'armadio farmaceutico avrà solo i farmaci indispensabili alle cure d'urgenza ed essi poi saranno acquistati nelle farmacie dei comuni contermini.

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Numeri separati.

Non saranno spediti, se non verso pagamento anticipato con francobolli o cartolina postale.

Esposizione bovina a Latisana

VISITA DEL PREFETTO.

Conferenza del Deputato Ottavi.

L'ARRIVO A LATISANA.

Pensando al viaggio di ieri, abbiamo l'impressione che l'andare a Latisana sia cosa facile e desiderabile; il ritornarne, costì non poca pena. Vero è, e non va taciuto, che questo è fenomeno verificantesi ogni qualvolta ci rechiamo in paesi ospitali, dove tutti — dal popolo così detto minuto alle classi dirigenti — fanno a gara per mostrartisi cortesi e renderti cara la loro *Piccola Patria*. Ma nell'accrescere il sentimento di pena, contribuì molto ieri la Società Veneta per costruzioni ecc.; la quale non soltanto si rifiutò recisamente di formare un treno speciale Latisana San Giorgio o di protrarre di mezz'ora la partenza da Latisana del treno serale, ma continua a mantenere regolato il proprio orario in modo che quella mezz'ora colà rifiutata la si debba perdere (ed anche di più), serrati fra le ristrette pareti del vagone — a Muzzana ed a San Giorgio di Nogaro: venti buoni minuti a Muzzana, iersera; un quarto d'ora a San Giorgio!... Non è certamente una Società che troppo si preoccupi dei propri interessi! E nè l'accennato rifiuto è altrimenti spiegabile che come un dispettuccio, dal momento che la mezz'ora andava ugualmente perduta, come va sempre, ogni sera, fra le due stazioni così vicine di Latisana e San Giorgio.

—

L'andata, dunque, si effettuò celeremente (avuto riguardo al ritorno lentissimo).

Alla Stazione di Latisana, l'arrivo del treno fu salutato dal suono della marcia reale.

Ne smontarono: il R. Prefetto comm. Salvetti; il cav. A. Masciadri presidente della Camera di Commercio; il prof. Domenico Pecile presidente dell'Associazione Agraria friulana — ricevuti dal cav. Angelo Marin Sindaco di Latisana, dall'avv. cav. Morossi rappresentante della Deputazione provinciale, dal signor Gaspare Peloso Gaspari presidente effettivo del Circolo Agrario di Pozzuolo, dal cav. Adeodato Peloso-Gaspari e dal signor Domenico Giacometti Assessori municipali, dal comm. Milanese, dal signor Francesco Zuzzi seniore, ed altri.

Una folla di popolo si stipava entro la stazione e nei suoi pressi.

In due vetture, e accompagnati da numeroso popolo e dalla banda — la quale fece invero miracoli, essendo senza maestro — il Regio Prefetto e il cav. Masciadri furono condotti alla residenza municipale, imbandierata. Dove si soffermarono alquanto, informandosi delle condizioni di Latisana e distretto: e dove fu loro dato un rinfresco.

Intanto, sull'affollatissima via la banda suonava marcie popolari; mentre i numerosi forestieri si recavano — chi alla mostra, chi a visitare la graziosa borgata, ricordante, co' suoi palazzi e fin colle sue case, l'influenza dei veneziani.

VISITE DEL R. PREFETTO.

Dal Municipio, il R. Prefetto e il cav. Masciadri — accompagnati dal Sindaco cav. Marin, dal cav. Adeodato Peloso Gaspari, dal sig. Giacometti, dal signor Gio. Batt. Zuliani — si recarono alla deliziosa *passeggiata sull'argine*: una tra le più vaghe immaginabili, per la maestosità del fiume che lento serpeggia incassato fra gli alti argini, per il panorama di Latisana e di San Michiele che si adagiano, protetti da quelli, nella pianura, per la pianura immensa che si allarga ogni intorno abbellita qua e là da fitte macchie d'alberi e popolata di ville, di palazzine, di casolari...

Poi, dopo breve refezione nell'albergo del sig. Biaggini, cui partecipò anche il comm. Milanese, cominciarono le visite.

—

All'Asilo infantile. — La prima, fu all'Asilo infantile, intitolato *Rosa d'Egregis-Gaspari* che ne fu la munifica fondatrice, ed aperto nel 4 gennaio 1892.

Sono, quest Asili, una vera provvidenza per i poveri ove sorgono: e lo dimostra il fatto che anche in Latisana, come dovunque, il numero degli inscritti va ogni anno aumentando: sì che presentemente ben ottantasette essi sono, ed una ottantina i frequentanti. Maestra, è una brava nostra concittadina: la signora Teresa Cantoni-Donati, assistita dalla signorina Giuseppina Barbarigo. I locali sono in bella posizione, appartata e tranquilla: vasti abbastanza, ariosi, soleggiati, arredati con intelligente amore; e v'è annessa corte e giardino ampi, così che i piccoli allievi trovano campo e modo di svagarsi all'aperto. E quest'anno si costruì una tettoia, per le giornate piovose; ed altri importanti lavori si fecero, per rendere l'Asilo sempre più rispondente alle necessità dell'igiene e della didattica.

Assistemmo ieri ad alcuni *esercizi* di quei piccini, per nulla turbati della inaspettata visita: e potemmo constatare quanto l'insegnamento sia pratico ed efficace per l'effetto paziente con cui lo si impartisce.

Direttore dell'Asilo è il cav. Adeodato Peloso - Gaspari, in virtù del testamento fondazionale: e non occorre dire com'egli sovraintenda e provveda all'ottimo andamento dell'istituto, sott'ogni riguardo.

Il R. Prefetto non potè tacere la sua piena soddisfazione.

Al Tempietto. Dall'Asilo, passammo al Tempietto: un monumento d'arte, in sè, adorno poi di un vero capolavoro di scultura — l'ammiratissimo mausoleo eretto alla memoria del dott. Gaspare Luigi Gaspari, benefattore insegne di Latisana.

Questo monumento occupa una nicchia alta circa otto metri, chiusa da cancelli di ferro a dorature e fregi eleganti. Due statue ne formano la parte essenziale: la prima, è quella del defunto, disteso sopra un sarcofago rettangolare e coperta fino a mezzo il petto da una coltrice, di sotto ad un arco lombardesco, dal cui centro sorge un'angelo (ch'è l'altra statua), ambedue condotte dall'illustre *scultore Luigi Minisini.*

Per una scala di pietra, dall'uno dei lati dell'altare (dove è ammirabile, per l'espressione, una tela raffigurante *Il Redentore*), scendemmo nella cripta, ampia quant'è vasto il piano dell'oratorio, nella quale furono composte le ceneri del trapassato. E vi notammo, sulla bell'urna che le racchiude, l'iscrizione dettata dal venerato e rimpianto Canonico Bianchieri, dove si legge datata *dal I anno dalla liberazione dai Barbari* (1866) la traslazione di quelle ceneri dal Camposanto di Latisana.

Il luogo meriterebbe altra e più circostanziata e più degna descrizione; e merita, sopratutto, che vi si rechino in pio pellegrinaggio quanti amano il bello artistico e sentano vivo il desiderio di onorare i benefattori del popolo.

All'Ospitale. Dal Tempietto, l'animo ancora mesto per la solitudine silente del luogo e per l'impressione profonda di que' sepolcri dove l'arte avvivatrice insegna che non tutto muore con la cessazione della vita corporea nostra; passammo all'Ospitale dovuto alla liberalità del Gaspari, ch'ebbe di lì a non molto altri generosi imitatori, tantochè oggi può sostenersi con i redditi propri, mercè anche una parsimoniosa amministrazione.

Alla umanità
inferma e indigente
la umanità pietosa
ergeva.

Così una epigrafe — bella nella sua semplicità. Le camere, pulite e ventilate. Pochi gli ammalati, jeri. Prestano servizio tre suore ed un infermiere. Dovunque, un'aria di traquillità, di affetto — come in famiglia.

I signori Zuliani direttore dell'Ospitale e Giacomelli assessore ci offrivano informazioni e dilucidazioni d'ogni genere: fra altro, come l'amministrazione dell'Ospitale coltivi un bel sogno, fiduciosa di realizzarlo — mercè le continuate beneficenze e mercè i risparmi: di trasportare l'ospitale in posizione meno centrica e più lontana da rumori. Anche il cav. Morossi, il cav. Marin — qui come dapertutto, — erano larghi di spiegazioni e imformazioni.

Capitò, nel corso della visita, l'arciprete Mon. Tell, il quale, nel saluto scambiato col R. Prefetto, ricordò avere di lui sentito un mondo di bene, da molti: congratularsene.

Le suore, poi — massime la madre superiora — si mostrarono di una grande e aperta e franca cortesia. Benedetta l'opera loro in sollievo degli infermi e dei sofferenti!

ALL'ESPOSIZIONE.

Dall'Ospitale, si passò all'Esposizione...

Ma di questa, a domani. Per oggi dobbiamo limitarci a dire che superò ogni aspettativa — e per il numero e per la bellezza degli animali esposti. Certo, in altre plaghe della Provincia — come a Palmanove, p. es., si vide un numero maggiore di bovini, e qualche capo più apprezzato: ma, ripetiamo, non si sperava nè tutto il concorso avuto e nè tanta roba veramente di pregio...

Ecco frattanto

I PREMIATI.

Diamo qui, completo, l'elenco dei premiati della Mostra bovina.

Sezione A. Riproduttori maschi e femmine con attitudini miste.

Categoria I — Torelli con denti da latte. I.o premio Celotti cav. Fabio, azienda di San Giorgio di Nogaro, medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura, industria e commercio, e lire 10 al bovaro; II.o azienda conte Nicolò Zoppola di Chiarmacis, medaglia d'argento del Circolo agrario di Latisana e lire 10 al bovaro; III.o Zuzzi fratelli di San Michele al Tagliamento, medaglia d'argento del Circolo Agrario di Latisana e lire 10 al bovaro; IV.o Zuzzi fratelli, id., medaglia di bronzo.

Menzioni onorevoli: Zuzzi fratelli id.; Di Gaspero cav. Antonio di Castions di Strada (e lire 5 al bovaro); Fabbro Giov. Batt. di Palazzolo dello Stella.

Categoria seconda — Tori fino a sei denti permanenti. I.o, Zuzzi fratelli di San Michele al Tagliamento, medaglia d'oro del Comune di Latisana; II.o Fabbro Lorenzo di Palazzolo dello Stella, medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura industria e commercio e lire 20 al bovaro; III.o Cavazzana cav. Giovanni di Solazzeto (comune di San Michele), medaglia di bronzo del Circolo Agrario e lire 10 al bovaro.

Categoria terza — Vitello con denti da latte. I.o Zoppola conte Nicolò di Chiarmacis, medaglia d'argento del Circolo Agrario; II.o medaglia d'argento e III.o medaglia di bronzo del Circolo Agrario, a Baradello Antonio di Ronchis, più lire 10 al bovaro; IV.o Cozzi Francesco di Varmo, medaglia di bronzo del Circolo Agrario; V.o (a parità di merito col precedente) Sellenati Marco di Latisana.

Menzioni onorevoli: Faggiani Angelo di Ronchis (con lire 5 al bovaro); Sellenati Marco di Latisana (con lire 5 al bovaro); Fabbro Pietro di Palazzolo dello Stella.

Categoria quarta. — Giovenche da due o quattro denti permanenti. — I.o, Sellenati Marco di Latisana, medaglia d'argento del Comune di Muzzana e lire 5 al bovaro; II.o, Celotti cav. Fabio di San Giorgio di Nogaro, medaglia d'argento del Circolo Agrario, e lire 5 al bovaro; III, Zoppola conte Nicolò di Chiarmacis, medaglia di bronzo del Circolo Agrario e lire 5 al bavaro.

Diplomi di merito: Celotti cav. Fabio di San Giorgio e Gasperi cav. Giorgio di Latisana.

Menzioni onorevoli: Gregoratti Angelo di Palazzolo (con lire 5 al bovaro); tre menzioni all'azienda Celotti cav. Fabio; una all'azienda del cav. Giorgio Gaspari; un'altra all'azienda Celotti.

Categoria quinta. — Vacche con oltre quattro denti permanenti. — I, Di Colloredo conte Antonio di Muscletto, medaglia d'oro della Banca di Latisana; II., medaglia d'argento, e III, medaglia di bronzo del Circolo Agrario (con lire 5 al bovaro), a Sellenati Marco di Latisana; IV, Cozzi Francesco di Varmo, medaglia di bronzo del Circolo Agrario e lire 5 al bovaro; V, Ambrosio Giustiniano di San Michele al Tagliamento, medaglia di bronzo.

Menzioni onorevoli: Amministrazione Coen Rocca di Portogruaro (con lire 5 al bovaro), Pitton Giovanni di Rivarotta (con lire 5 al bovaro), Celotti cav. Fabio di San Giorgio, Sellenati Marco di Latisana.

Sezione B. — Riproduttori maschi e femmine specializzati per il latte.

Categoria prima. — Torelli e tori fino a sei denti permanenti. — I. Amministrazione Coen Rocca di Portogruaro, medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura (con lire 5 al bovaro); II, Zuzzi fratelli di San Michele, medaglia d'argento del Circolo agrario.

Categoria seconda. — Vitelle con denti da latte. — I, azienda conte de Asarta di Fraforeano, medaglia d'argento del Circolo Agrario, con lire 5 al bovaro.

Categoria terza. — Giovenche e vacche. — Quattro premi, due medaglie di argento (della Camera di Commercio e del Circolo Agrario) e due di bronzo (entrambe della Camera di Commercio), più lire dieci collettivamente per i quattro premi, furono assegnate all'azienda del conte De Asarta di Fraforeano.

Sezione C.

Gruppo di animali riproduttori (almeno otto capi) di varia età e sesso, rappresentanti speciale allevamento. — Era stabilito nel programma un premio unico: medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; ma poi, stante il numero dei concorrenti in questa Sezione ed il merito dei gruppi esposti, si assegnarono ben cinque premi. La medaglia d'oro fu aggiudicata all'azienda del conte De Asarta, più lire 25 al bovaro; medaglia d'argento del R. Prefetto, al signor Antonio Brunich di Mortegliano, più lire 25 al bovaro; medaglia d'argento del Comune di Precenico, all'azienda Celotti, più lire 20 al bovaro; medaglia di bronzo del Circolo Agrario all'azienda del co. Nicolò di Zoppola, più lire 20 al bovaro; medaglia di bronzo del Circolo Agrario, all'azienda dei fratelli Zuzzi di San Michele.

Il premio speciale del Circolo Agrario (grande medaglia d'argento) per chi fosse concorso col maggior numero di animali di notabile bellezza, fu assegnato all'azienda del co. N. di Zoppola.

Sezione D. — Animali da lavoro.

Categoria prima. — Buoi da lavoro appariglìati. — I.o, Peloso-Gaspari cav. Adeodato di Latisana, medaglia d'oro del Circolo Agrario e lire 10 al bovaro; II.o Mazzaroli Antonio di Teor, medaglia d'argento del Circolo Agrario e lire 5 al bovaro; III. (a parità di merito col precedente), Dose Giuseppe di Driolassa, medaglia d'argento del Circolo Agrario e lire 5 al bovaro; IV Ersettig Giuseppe di Morsano, medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

Menzioni onorevoli: Zoppola co. Nicolò prima e terza; Ersettig Giuseppe, seconda.

Diploma di merito e lire 10 al bovaro furono aggiudicate a Del Giudice Leonardo di Paradiso.

Categoria seconda. — Vacche da lavoro appariglìate. — Undici le pariglie esposte. Il giudizio fu rimandato ad altro giorno.

Sezione F.

Riproduttori d'importazione. — Medaglia d'argento del Comune di Pocenia, all'azienda del co. De Asarta; medaglia d'argento del Circolo Agrario, all'azienda del co. Nicolò Di Zoppola.

—

Il sig. Eugenio Bonò di Portogruaro fu aggiudicato il diploma di merito per bellissime galline, gallo e piccioni ch'egli espose... naturalmente, *fuori programma.*

LA GIURIA.

Ecco in qual modo era composta la Giuria:

Disnan Giovanni, presidente; cav. dott. Gio. Batta Romano relatore, — Campagnoli Antonio, Baccinelli Angelo, prof. cav. Luigi Petri, Pez Achille, Carandone Antonio, Caratti co. Andrea, Galvani Ernesto, dott. cav. Gio. Batta Dalan, Gattorno dott. Giorgio.

La Giuria si divise in due sezioni, per facilitare il proprio compito. Presidente della seconda, il dott. Giorgio Gattorno.

Il veterinario di Latisana, dott. Zanin, fu a disposizione della Giuria, per tutte quelle informazioni che potessero essergli — come gliene furono — domandate.

LA COLAZIONE «AGRARIA».

Fu nel Teatro che i soci dell'Associazione Agraria si radunarono alle dieci e mezza per la colazione.

Le tavole erano imbandite sulla platea, in due archi di cerchio. Sedevano a mensa ventiquattro soci: molti altri, però (gli intervenuti a Latisana erano circa una cinquantina) o si affaccendavano già nei lavori della Giuria o si trovavano sul Mercato per osservare gli animali esposti.

La colazione consistette in prosciutto, salame, arrosto di pollo e di vitello, formaggio e pomi; mezzo litro di vino rosso e in ultimo, un bicchiere di vino appassito. Buoni i cibi e il vin rosso; eccellente, l'appassito. *Vivandiere*, il trattore Luigi Penzo detto l'*Americano.*

Cronaca Provinciale.

Magnano.

MUNICIPIO DISTRUTTO DAL FUOCO!

Stamane, alle due circa, si sviluppò improvvisamente il fuoco nel locale del Municipio — un bel caseggiato a tre piani, situato fra le case del medico dott. Merluzzi e della signora Tlicher.

Ignorarne l'origine. Credesi però dovuto a qualche tubo di stufa troppo riscaldato, il quale avrebbe comunicato il fuoco alle travi: ma non si sa dove, e nè se al primo o secondo piano, se dalla stufa degli uffici o da quelle delle scuole.

Tutto andò distrutto: locale, mobili, registri, carte, mobiglio e materiale scolastico: salvaronsi delle scuole, tre soli banchi!...

Il danno è rilevante: in complesso, circa novemila lire, se non di più. Il Comune però, era assicurato.

Aveva cominciato ad ardere anche la casa del dott. Merluzzi: ma per l'opera degli abitanti, appena il fuoco fu avvertito, si potè salvarla.

Aviano.

Per appiccato incendio. — Certo Angelo Michelin Urban, d'anni 63, da Marsure, dava fuoco alla casera di certi Ventura Lis di Villotta, credendo che la stessa fosse proprietà dei signori Policretti. Conosciuto lo sbaglio, si costituì ai carabinieri dicendo: «Mi credeva che quella casera la fosse de Policretti».

Il danno si calcola in 400 lire.

Buja.

Perfido figliuolo. — Fu arrestato un perfidissimo figliuolo che, nella giornata di lunedì, sul pubblico mercato, per lievi quistioni d'interesse, feriva di roncola il proprio padre.

Montereale Cellina.

Sempre a proposito del Parroco. — Don Francesco Ciligot, parroco di Montereale Cellina, non fu arrestato per atti turpi commessi su giovanetti d'ambo i sessi dai 9 ai 13 anni a lui affidati per l'insegnamento della Dottrina cristiana, ma fu solo denunciato.

Dicesi che stette nascosto 24 ore per evitare l'arresto.

Il parroco però ha celebrato 3 volte la messa, l'altro giorno la celebrò alle 5 senza far suonare le campane.

Alla messa *cantata* di domenica, mancavano tutti i cantori e vi assistevano in tutto 21 persone, vecchi che non possono camminare; tutti gli altri essendosi recati nella vicina frazione di Grizzo.

Nella chiesa di Montereale, si vede nel mezzo, un crocefisso con due candele sempre accese, giorno e notte!

Tarcento.

Morto!

Il Domenico Tighello, ferito al ventre domenica notte da Giovanni Mirco di Zoneais arrestato, dovette soccombere. Morì jermattina.

Pontebba.

Per la manutenzione della strada. — Il ministro dei lavori pubblici, on. Lacava, autorizzò l'appalto dei lavori per la manutenzione della strada pontebbana, nel tratto tra la stazione di Gemona ed il confine austriaco, al prezzo d'asta di quattrocentoquattromila lire.

Ringraziamento

alla Spett. Compagnia "La Paterna,,

Il sottoscritto si tiene in dovere di ringraziare la Compagnia accreditata della «Paterna» e con essa il suo rappresentante sig. Antonio Fabris di Udine, per la pronta liquidazione ed integrale pagamento, per sofferto danno d'incendio nella mia casa in Prestento, con mia soddisfazione, nonchè con discreta mancia agli accorrenti.

Prestento, 11 febbraio 1899.

Per il padre Sebastiano
il figlio *Bennatti Pietro.*

Cronaca Cittadina.

Prefetto collocato a riposo.

Il comm. Luigi Prezzolini che fu già, ma per breve tempo Prefetto della nostra Provincia ed era stato trasferito a Novara, fu con recente disposizione collocato a riposo.

Promozione.

Barri delegato di seconda classe, fu promosso alla prima.

Il quartetto bolognese.

La notizia della venuta fra noi del quartetto del Conservatorio musicale di Bologna, fu accolta con viva soddisfazione da tutti quelli a cui piacciono le vere e classiche esplicazioni dell'arte musicale. Non era quindi da meravigliarsi nel vedere l'aristocratica sala della Società dell'Unione gremita d'un uditorio scelto e quale si conveniva per poter giustamente apprezzare la valentia degli esecutori.

Bastò il primo brano, *Quartetto in sol maggiore* dell'Haydn, per subito apprezzare i pregi rari degli ottimi quattro professori signori: Federico Sarti (I.o violino), Adolfo Massarenti (II.o violino), Angelo Consolini (viola), Serato Francesco (violoncello).

Nei successivi brani sempre più crebbe l'ammirazione, e a grado a grado aumentandosi, divenne addirittura entusiasmo alla grandiosa *fuga* del Beethoven, apprezzandosi da tutti la perfetta fusione, la correttezza dello stile nell'interpretare i classici autori, nel superare difficoltà, e nel rendere le più recondite finezze.

Si volle il *bis*, gentilmente concesso, dello *Scherzo* del Borodine, e a costo di peccare d'indiscretezza si domandò pure quello della *fuga* di Beethoven, ed invece fu regalata l'esecuzione del *Molto vivace* del II.o Tempo, nel quartetto di Ant. Dvorâk - Opera 105.

Questo concerto lascia non solo indelebile ricordo in chi ebbe la fortuna di assistervi, ma pur vivo il desiderio che l'ottima Presidenza della Società Unione, così premurosa nell'accaparrarselo oggi, non si lascierà sfuggire la propizia occasione per riaverlo ben presto di nuovo fra noi.

Aumento del decimo.

È aumentato il decimo al professore del Ginnasio, Mondaini.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel Mese di Febbraio 1899 alla stagionatura

Greggie.	Colli	N.	90	K.	9280
Trame	»	»	—	»	—
Organzini. . . .	»	»	—	»	—
	Totale	N.	90	K.	9280

all' Assaggio

Greggie	N. 249
Lavorate	» —
Totale	N. 249

Teatro Sociale.

La serata in onore dell'attore brillante Virgilio Talli ottenne ieri sera l'esito preveduto.

Il teatro era gremito di pubblico sceltissimo. L'intero programma fu recitato con molto impegno da parte di tutti. Il Talli, dando bella prova di sua valentia, fu applauditissimo in tutte le produzioni e venne regalato, da parte della Presidenza del Teatro, d'un oggetto di valore.

Tina Di Lorenzo rese con un'abilità unica, tutta l'ingenuità di *Adriana*, nella sempre bella commedia *Fuoco al Convento.* Non inferiori ad essa nelle loro singole parti furono le signore E. Soinati, A. Moro-Pilotto, ed i signori Flavio Andò, e Luigi Zoncada.

—

Questa sera udremo uno dei capolavori goldoniani: *Pamela nubile* e domani: La sorella maggiore (L'*Ainèe*) di Lemaitre (nuovissima per Udine).

Circolo
Speleologico ed Idrologico.

Questa sera Assemblea generale ordinaria per l'approvazione del Consuntivo 1898, presso la sede della Società Alpina Friulana, Via Daniele Manin, 22.

I nostri capi-officina
ed i futuri lavori del Comune.

Come a suo tempo abbiamo pubblicata l'istanza presentata dai nostri operai alla onorevole Giunta municipale pel Consiglio comunale, ora pubblichiamo anche le istanze seguenti che i capi-officina sino da lunedì scorso presentarono.

All' Ill. sig. Comm. il R. Prefetto di Udine.

I sottoscritti capi-officina ed artisti, tutti contribuenti, si permettono indirizzarsi all'Ill. S. V. invocando l'autorevole patrocinio per l'appoggio della loro istanza presentata all'onorevole Giunta municipale sino dal giorno 31 gennaio passato.

Pregano la S. V. Ill.ma a voler fermare l'attenzione su quanto i sottoscritti chiedono, al quale uopo uniscono copia dell'Istanza predetta.

Si lusingano che l'interposizione dell'Illust. S. V. produca l'efficacia desiderata; e con la più alta devozione dovuta si segnano

Udine, 9 febbraio 1899.

(*Seguono le firme.*)

—

Spett. Camera di Commercio di Udine.

I sottoscritti capi-officina sino dal 31 gennaio passato presentarono all'on. Giunta municipale un'istanza, la di cui copia allegano alla presente.

Come invocarono l'autorevole appoggio dell'Ill.mo R. Prefetto in merito; instano anche presso questa spett. Camera di commercio onde Essa pure interponga il suo buono ed utile officio allo scopo d'ottenerne il buon esito.

Convinti che la spett. Camera escogiterà tutti i mezzi possibili affine venga soddisfatta la avanzata richiesta, i sottofirmati colla massima osservanza si segnano.

Udine, 9 febbraio 1899.

(*Seguono le firme*).

Le firme appostevi in queste istanze sono in numero di ottanta.

Giorni addietro le copie di tutte le istanze, nonchè delle rispettive firme, furono inviate a Roma all'on. Girardini, il quale con quell'animo gentile che gli è proprio rispondeva con una sua lettera, ch'Egli appoggiava al Ministro dell'Interno la giusta ed equa domanda che gli operai avvanzavano.

Chiudeva la lettera coll'inviare a tutti i firmatari i suoi affettuosi saluti, che vennero unanimamente graditi.

Ora attenderemo l'esito, riservandoci di ritornare in argomento.

Ci auguriamo solo che tutte le istanze trovino presso ciascuna autorità quel serio appoggio che meritano e per la equanime domanda e per la forma colla quale le istanze stesse sono composte.

Corso delle monete.

Fiorini	225 50	Marchi	133.—
Napoleoni	24 60	Sterline	27.15

Concorso scolastico provinciale
di educazione fisica.

Il programma per il Concorso venne spedito a tutti i Sindaci della provincia; se qualche segretario comunale non lo avesse ancora distribuito ai signori direttori e maestri, questi protranno richiederlo alla Società Udinese di Ginnastica.

Alla presidenza pervennero già parecchie adesioni, anzi i signori Maestri che intendono di partecipare al concorso, sono pregati di affrettarsi ad annunziare il loro intervento, perchè il Comitato possa fare al più presto la convocazione dei monitori, ossia dei Maestri Capi squadra, per prendere cognizione pratica dell'esecuzione del programma.

Speriamo che altri imitino l'esempio di Pordenone, che si dispone a intervenire con tutti gli alunni della Scuola Tecnica.

Sarà una festa civile, patriottica e sommamente emozionante ed educativa per la gioventù.

All' Ospedale

ieri alle ore venti venne medicato Della Rossa Basilio di anni 68, fu Domenico, nativo di Udine, di professione pittore, per accidentale ferita lacero contusa al cuoio cappelluto, guaribile in giorni otto, salvo complicazioni.

FALLIMENTO.

Con ricorso presentato jerl'altro alla Cancelleria del Tribunale, il signor Giuseppe Rea, negoziante in chincaglierie in Mercatovecchio, al pianterreno del Palazzo del Monte, dichiarava di trovarsi nella necessità di sospendere i suoi pagamenti e di rassegnare il suo bilancio, essendo impossibilitato di far fronte ai propri impegni.

In seguito a ciò, il Tribunale ne dichiarava il fallimento, nominando a giudice delegato l'avv. Michelangelo Dall'Oglio, ed in curatore provvisorio l'avv. cav. Gio. Andrea Ronchi.

20 corr. prima adunanza dei creditori per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza e per consultarli intorno alla nomina definitiva del curatore;

31 corr. termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito;

10 aprile, chiusura del processo di verifica.

Il bilancio presentato dal signor Rea porta i seguenti estremi:

capitali merci al 31 dicembre . .	L.	79,466.25
mobili di negozio e magazzino. .	»	5,800.—
merci entrate in gennaio e febbraio	»	12,239.82
crediti	»	14,387.99
Totale attivo	L.	111,894.06
Passivo, complessivamente	»	136,063.82
Eccedenza passiva	L.	24,169.76

La notizia fu appresa, generalmente, con dispiacere, e per la larga conoscenza che il signor Rea godeva in città e provincia e per la numerosa sua famiglia.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 7 marzo vendita dei pegni non preziosi, BOLLETTINO VERDE, assunti a tutto 10 aprile 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Comunicato.

RETTIFICA.

Lessi nel suo pregiato Giornale del 28 cessato febbraio, dove dice che il *vincitore* dei duecentomila fiorini fu il signor Gaetano Bertoli, mentre fu la di lui moglie Caterina Tosoni Bertoli, che ebbe tale fortuna; e di più la cartella della grande lotteria di Vienna essa la acquistò molti anni prima di sposarsi.

In seguito ella fece un assegno a suo marito, ma questo, non contento di ciò, le fece causa per avere la metà della sostanza. Che se fosse stato lui il possessore della cartella, per certo non avrebbe ceduto la metà alla moglie. Buoni testimoni sono gli avvocati S. T. che trattarono la causa, e inoltre altre persone.

Ciò ad onor del vero.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana
fuori del Regno.

Schede sottoscritte e somme versate dal collettori alla «Società Dante Alighieri» (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 2888 per L. 1495.69.

Emanuele Gianturco, Enrico Panzacchi, Pompeo Molmenti, Michele Torraca, G. Schiratti, E. Pini, Elio Melli, Elio Morpurgo, Deputati al Parlamento, lire 15; Giusto Muratti (11 sottoscrittori) lire 28.50; Impiegati e operai delle Fornaci della Società Veneta in Pasiano di Pordenone (71 sottoscrittori) lire 20.15; Ditta Antonio Volpe di Udine, lire 10; G. B. Volpe di Udine, lire 5; Impiegati ed operai della Ditta Marco Bardusco di Udine (44 sottoscrittori) lire 6.70.

Totale sottoscrittori 3024 per lire 1581.04.

(Continua.)

Studio di Ragioneria

per la trattazione di affari d'indole contabile-amministrativa (Riva del Castello, Udine).

Impianto, revisione e riordinamento di contabilità. — Inventari, bilanci preventivi e rendiconti. — Sistemazione e divisione di patrimoni e di eredità. — Liquidazione di aziende e fallimenti. — Conti dei comuni, opere pie, esattorie, casse rurali, e fabbricerie, — Riparti, affrancazioni, interessi, annualità ed ammortamenti.

Prof. G. Marchesini — Rag. A. Tam.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 marzo a L. 108 14

Oggi, i genitori, i fratelli e parenti tutti della famiglia Giordani, coll'animo straziato, annunciano l'immatura perdita, avvenuta questa mattina alle ore 1 1/2, del loro dilettissimo

Achille

nella tenera età d'anni 8.

I funerali seguranno domani mattina.

Buttrio, li 2 marzo 1899.

Questa mane alle 2 1/2 moriva, dopo grave malattia, munito dei conforti religiosi

Quargnassi Francesco

nell'età d'anni 43.

Le sorelle ed i congiunti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle 4 pom. nella Chiesa del SS. Redentore, partendo da Via Anton Lazzaro Moro N. 36.

Cose di Francia.

Nuove perquisizioni — Il piano della organizzazione legittimista — Lettere del principe Vittorio Bonaparte.

Parigi, 1. — Furono operate stamane sedici nuove perquisizioni nei domicili del presidente, del segretario e di alcuni membri della Lega dei Diritti dell'uomo e del cittadino, della Lega della Patria Francese, della Lega degli Interessi e della Difesa Nazionale e al domicilio del barone Legoux presidente del Comitato plebiscitario della Senna. Furono sequestrate molte carte.

Il *Figaro* pubblica una intervista avuta con l'ex-ministro Buffet, il quale confessò che la polizia gli ha sequestrato il piano della organizzazione legittimista. Egli negò però che le liste contengano nomi di complici. Si tratta di persone sulle quali il partito crede di potere contare ma esse nulla sanno e sapevano.

Il generale cui si accenna nella lettera sequestrata è il generale Chanoine. Si doveva con lui tastare il terreno, non per accaparrarlo alla causa della rivoluzione, ma per l'avvenire che gli era riservato avvenendo la ristaurazione.

Si dice che nella perquisizione al domicilio di Klecher segretario del Circolo plebiscitario della Senna, si sono sequestrate numerose lettere del Principe Vittorio Bonaparte.

Notizie telegrafiche.

L'Italia occuperà una baia della China?

Londra, 1. L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino 1 marzo: Il ministro italiano ha chiesto la cessione in affitto della baia San Mun al Sud di Ningpo nella provincia di Chekiang.

Un incrociatore italiano si trova nelle vicinanze della baia, altre due navi italiane si trovano nel mare della Cina. Annunziasi che le raggiungeranno presto altre tre navi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Da affittarsi

col 1.o Marzo p. v. in posizione centralissima della Città ampio e ben avviato locale composto di molti vani a piano terra e nei piani superiori, specialmente adatto per uso *locanda birreria* ed altro.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al sig. Francesco *Gobessi* presso il Notaio Baldissera, Via Paolo Sarpi N. 24.

BISUTTI PIETRO-UDINE
VIA POSCOLLE 10

DEPOSITO

LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE

PORCELLANE-SPECCHI-LAMPADE

Per Travaso VINI

BOTTIGLIE nere d'ogni qualità
BOTTIGLIONI da 2 a 20 litri
DAMIGIANE in vimini da 5 a 50 litri
BARILI di vetro con Rubinetto
SPINE per Botti con Chiave e senza
TURACCIOLI di Spagna
MACCHINE per imbott. (Brevettate)
COLMATORI per Botti
FIASCHI impagliati da CHIANTI

Occasione 50 Bellissime SPECCHIERE con cornice Dorata a ornato di cm **83 X 68** Luce di Boemia La Qualità per sole Lire **18.**— l'una. Si spedisce in qualunque stazione imbal. con aumento di Lire 1.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive:
«Avendo somministrato in parecchie «occasioni ai miei infermi il FER-«RO CHINA-BISLERI posso assi-«curare di aver sempre conseguito «vantaggiosi risultamenti.» 13

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

Qualità confezionate
a unico sistema cellulare

Giallo puro — Poligiallo sferico
di I. incrocio Giallo con bianco Giap.
» » » corea
» » » chinese

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7

Avviso agli imprenditori
e costruttori.

Ci pregiamo far noto che teniamo sempre pronta, a qualunque richiesta,

Calce di prima qualità

della nuova **Fornace a fuoco continuo** di nostra proprietà, sita nel centro di Martignacco, a **lire due al quintale.**

Adalgerio Lizzi e Comp.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all' Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

VENDITA

Accreditata e bene avviata farmacia, in paese del Friuli, vendesi a buone condizioni.

Per informazioni rivolgersi all' Ufficio Annunzi del giornale.

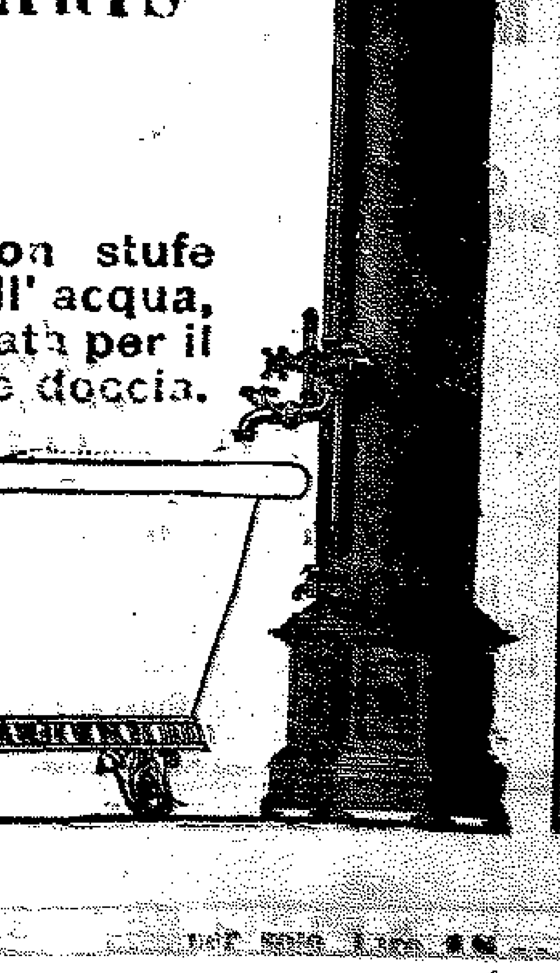
Premiato Lavoratorio

GIUSEPPE CALLIGARIS

Via Palladio - Piazza San Cristoforo
UDINE

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, semplici e con rubinetteria nickellata per il servizio dell'acqua calda-fredda e doccia.

Articoli e rubinetteria per bagni — Rubinetteria nickellata.



Deposito

articoli porcellana, lavali decorati.

VATER - CLOSET ultimi sistemi.

PREZZI MODICISSIMI

Udine -- ARTURO LUNAZZI -- BOTTIGLIERIE -- Udine -- (Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino Mercatovecchio.*

Il Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ e ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ e ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall' Italia che dall' Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D' Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna.*

Prof. PIETRO D' AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18.25	23.59
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

a questo treno si ferma a Pordenone. * questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
*M. 20.40	21.10	M.* 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.58	10.35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.43	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

UDINE - ARTURO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

MAGAZZINO E STUDIO Via Savorgnana N. 5

Bottiglieria al Vermouth Gancia Via Cavour N. 11

BOTTIGLIERIE

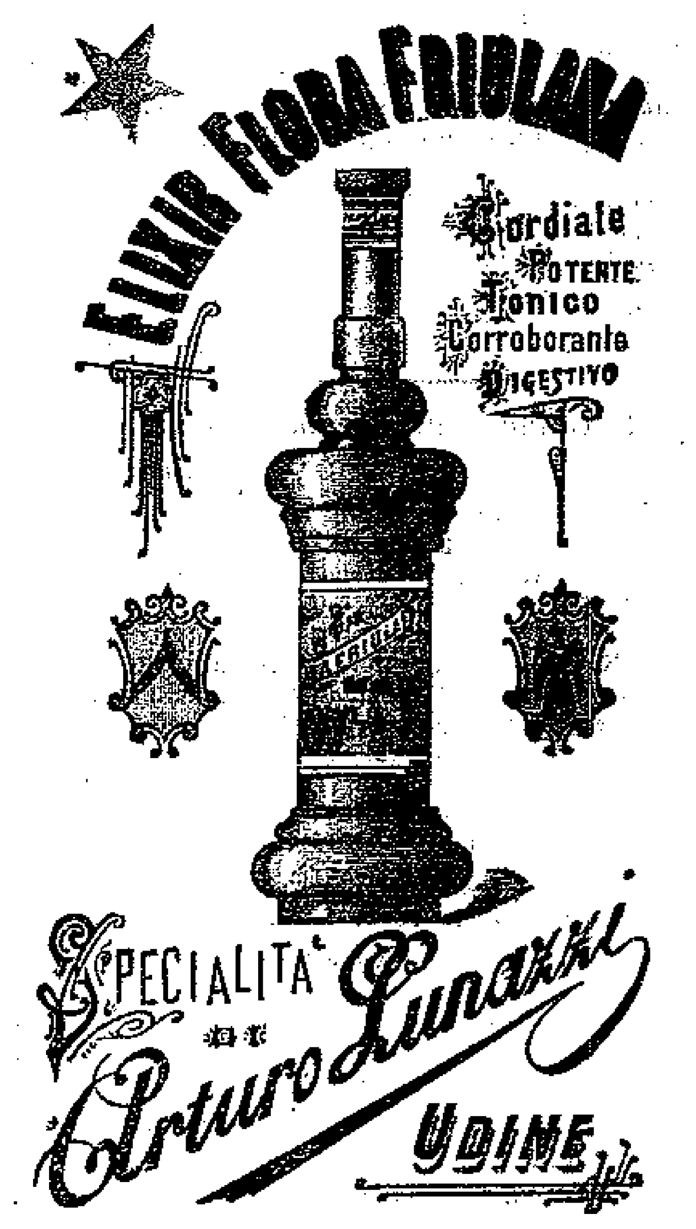
Via Pallacio Num. 2

» Posta » 5

Magazzino fuori dazio

SUBURBIO

AQUILEIA



SPECIALITÀ DELLA DITTA

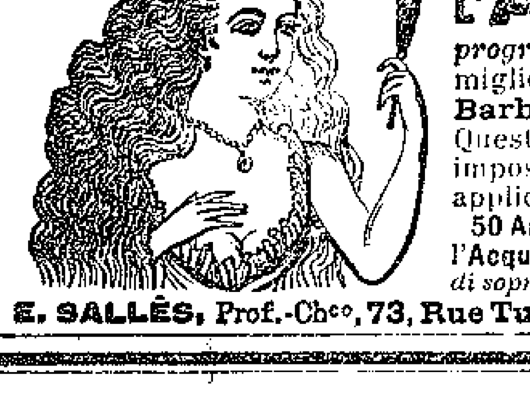
ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante digestivo

PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.
con **Medaglia di bronzo** all' Esposizione Generale Italiana Torino 1898.
con **il Grand Prix e Medaglia d'oro** all' Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l' una.



Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o instantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

PEL MALE DI CAPO usate le CAPSULE DEL Dr. HIEGAR RIMEDIO INFALLIBILE C. BONAVIA FIGLIO in BOLOGNA CONCESSIONARI

Vendonsi in tutte le primarie farmacie e da A. MANZONI e C., Milano-Roma.

Vendita all' ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

CASSA NAZIONALE

MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI

Via Pietro Micca, 8, Torino

L'ELOQUENZA DELLE CIFRE

Quale unica risposta alle insinuazioni che si lanciano contro il nostro Istituto, valgano le seguenti cifre:

SITUAZIONI

31 Ottobre 1897		31 Ottobre 1898	
Soci N.o	**84.261**	Soci N.o	**122 966**
Quote »	**111.859**	Quote »	**163 353**
Capitale L.	**1 670,144,70**	Capitale L.	**3,217,993,90**
Garanzia al R. Governo	**L. 493 800.00**	Garanzia al R. Governo	**L. 815,352,00**

Il continuo progresso della Istruzione, abbastanza chiaramente risultante dai due su-esposti prospetti 1897-98, è la prova più evidente della bontà intrinseca e solidità della Cassa Nazionale. L'AMMINISTRAZIONE.

Rapp. in UDINE **Giuseppe Ceschiutti** della **Ditta** fratelli Tosolini librai

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carisa**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco